

# Gondola affondata da taxi e lancioni

►L'incidente è avvenuto ieri alle 10 in canale delle Navi. Il regatante che si allenava è caduto in acqua, ma è illeso

►Vianello (Remiera Francescana): «Situazione inaccettabile, non ci sono controlli. I motoscafi corrono e non rallentano»

## MOTO ONDOSO

**VENEDIA** E se si cominciasse tutti a gridare "Basta"? Il predominio delle barche da lavoro nei canali della città e in laguna non sta solo fisicamente distruggendo Venezia e le isole, ma sta anche mettendo a dura prova la sopravvivenza dei suoi abitanti.

È proprio in nome delle corse ad ogni costo da e per l'aeroporto e Murano che ieri alle 10 in canale delle Navi una gondola si è rovesciata con il suo giovane occupante che si stava allenando in vista di una regata. Onde alte anche un metro e mezzo tra la Certosa e l'Arsenale, provenienti da tutte le parti, nessun rispetto per le barche più piccole e per quelle a remi, che vengono viste solo come un disturbo alla folle corsa di taxi, lance tipo taxi di alberghi e vetriere e lancioni granturismo. E con colpevole assenza di controlli da parte delle istituzioni, le quali sanno benissimo che lì è terra di nessuno e mai una barca fa rispettare i limiti di velocità (20 chilometri orari), comunque troppo alti.

## SOLO SPAVENTO

«Per fortuna il ragazzo non si è fatto male - racconta Giuseppe Vianello, presidente della Remiera Francescana, società alla quale la gondola appartiene - sono aiutato e tornavo a casa nel pomeriggio e se l'è curato un po' di spavento. Questa situazione però non può continuare. Non è giusto che lo sconsigli alla gente di usare le barche a remi alle 10 di domenica, come fecero di solito, perché c'è gente senza nessuna educazione e rispetto che non rallenta quando incontra barche più piccole e comunque a remi».

Il ragazzo, dopo aver tenuto duro per alcune onde, ha perso l'equilibrio ed è finito in acqua e poi la gondola senza l'elemento di equilibrio che è il remo, si è rovesciata. Sul posto, i carabinieri del Nucleo Navanti, che hanno acquisito le informazioni e, quasi per miracolo, per il momento che la pattuglia è rimasta le acque sono quiete.

«Resta sempre una situazione inaccettabile - continua Vianello - i controlli non ce ne sono mai e tutti fanno quello che vogliono. Ieri sono passato per Mestre e non è così: ci sono decine di agenti della polizia locale che

controllano il traffico. I motoscafi di del tragamo persone sono ovunque e corrono anche nei canali interni. Con le barche a remi è diventato impossibile anche uscire».

## PIÙ TUTELA

Ma perché non è giusto togliersi di mezzo per consentire a chi vorrà di farlo con ancora maggiore libertà, presso la Remiera fanno sentire la loro voce.

«Siamo sotto allacciamento - conclude Vianello - e bisogna che i nostri ragazzi siano tutelati mentre fanno sport. Chiederemo controlli e pattuglie dopo aver speso decine di distacco e averlo fatto anche in questa occasione».

Il problema del canale delle Navi è evidente da anni, ma per la frammentazione delle compe-

**PERIS (CALAFATI): «IL COMUNE CHIEDA LA SORVEGLIANZA DELLE ACQUE MARITTIME ALTRIMENTI RESTERÀ UNA PRESA IN GIRO»**

## Isoccorritori



## «Il moto ondosso è fuori controllo»

A salvare il conducente che chiedeva aiuto con la gondola ormai capovolta e sommersa dall'acqua sono stati giovani regatanti della Regata Storica di passaggio su una barca privata. «Il moto ondosso è completamente fuori controllo - hanno detto i regatanti che hanno attuato il soccorso - solamente due

domeniche dopo la morte in laguna della ragazzina di 12 anni, qui c'è il solito Far West, la situazione è la stessa». In effetti, anche dopo l'affondamento della gondola, tutto è tornato come prima.

tenze in laguna, questo accade nella giurisdizione della Capitaneria in quanto esole marittimo. Una situazione che consente ai tanti che sgarrano e magari vengono multati dai vigili di farla franca perché la giustizia e l'arresto della sanzione dovrebbe andare allo Stato e non al Comune anche se fa i controlli.

## MULTE E SEQUESTRI

«Bisogna che il Comune chieda allo Stato la sorveglianza sulle acque di competenza marittima - attacca Cesare Peris, presidente della Società di motor soccorsi tra caponieri e casati - altrimenti non se ne va fuori. Lo chiede il sindaco, che senti spesso Roma per la vicenda delle grandi navi. E si faccia un protocollo con la Capitaneria sulla scorta di quello già fatto con l'ex Navigante alle acque, così i tassa non avranno scappatoie legali».

Ma c'è dell'altro.

«A Roma girano da anni un Regolamento che nessun ministro ha finora voluto portare avanti - conclude - che prevede il sequestro della barca da una settimana fino a un mese a chi lo ondo».

**Michele Fullin**  
COMUNICAZIONE

## Mobbing, prosciolto funzionario veneziano

### LA SENTENZA

**VENEDIA** È finita in archivio la controversa vicenda della dipendente comunale di Carracò (Padova) in odore di mobbing. Accogliendo la richiesta del pubblico ministero Silvia Gobbi, il giudice dell'udienza preliminare Bonamica Gambardella ha prosciolto dalle accuse di stalking, lesioni personali e abuso d'ufficio il allora sindaco del paese e quattro dirigenti comunali. Sono usciti indenni senza dover passare dal vaglio dibattimentale l'ex primo cittadino Fernando Zaramella, 60 anni, l'ex segretario comunale Claudio Puntini, 54 anni, residente a Venezia a Cambraggio, il dirigente dell'area servizi sociali Andrea Valentini, 50 anni, di Abano, il dirigente dell'area amministrativa Carmelo Mazzola, 58 anni, di Vigonza, e il responsabile dei servizi finanziari Giorgio Ciccarini, 52 anni, di Veduggio (Trevise). Contro i cinque si era costituita parte civile un'impiegata comunale, la stessa che aveva segnalato Zaramella per la falsa laurea. A suo dire la donna sarebbe stata presa di mira dagli impiegati a partire dal maggio 2014, cioè dopo la sua dimissioni per la laurea non conseguita dal primo cittadino in Economia bucatina a Ca' Foscari. Nel corso degli anni l'impiegata sarebbe stata demanzionata e isolata. Con il passare dei mesi le avrebbero tolto il lavoro, lasciandola senza fare nulla. Le avrebbero anche negato di usufruire di permessi per accudire il marito malato, poi deceduto. Zaramella si era fatto rinvocare dal giudice. Aveva dichiarato di non avere mai perseguitato l'impiegata, che conosce molto bene e con la quale non c'è mai stato alcun problema.

**Luca Ingegneri**  
SINDACATO



**TRAVOLTA DALLE ONDE** La gondola trainata da un motore poco dopo il ribaltamento dovuto alle onde create da barche a motore in canale delle Navi

## VENEZIA

### E se si cominciasse tutti a gridare Basta?

Il predominio delle barche da lavoro nei canali della città e in laguna non sta solo fisicamente distruggendo Venezia e le isole, ma sta anche mettendo a dura prova la sopravvivenza dei suoi abitanti.

È proprio in nome delle corse ad ogni costo da e per l'aeroporto e Murano che ieri alle 10 in canale delle Navi una gondola si è rovesciata con il suo giovane occupante che si stava allenando in vista di una regata. Onde alte anche un metro e mezzo tra la Certosa e l'Arsenale, provenienti da tutte le parti, nessun rispetto per le barche più piccole e per quelle a remi, che vengono viste solo come un disturbo alla folle corsa di taxi, lance tipo taxi di alberghi e vetriere e lancioni granturismo. E con colpevole assenza di controlli da parte delle istituzioni, le quali sanno benissimo che lì è terra di nessuno e mai una barca fa rispettare i limiti di velocità (20 chilometri orari), comunque troppo alti.

## SOLO SPAVENTO

«Per fortuna il ragazzo non si è fatto male - racconta Giuseppe Vianello, presidente della Remiera Francescana,

società alla quale la gondola appartiene - sono andato a trovarlo a casa nel pomeriggio e se l'è cavata con un po' di spavento. Questa situazione però non può continuare. Non è giusto che io sconsigli alla gente di uscire in barca a remi alle 10 di domenica, come faccio di solito, perché c'è gente senza nessuna educazione e rispetto che non rallenta quando incrocia barche più piccole e comunque a remi».

Il ragazzo, dopo aver tenuto duro per alcune onde, ha perso l'equilibrio ed è finito in acqua e poi la gondola senza l'elemento di equilibrio che è il remo, si è rovesciata. Sul porto, i carabinieri del Nucleo Natanti, che hanno acquisito le informazioni e, quasi per miracolo, per il momento che la pattuglia è rimasta le acque si sono quietate. «Resta sempre una situazione inaccettabile - continua Vianello - controlli non ce ne sono mai e tutti fanno quello che vogliono. Ieri sono passato per Mestre e non è così: ci sono decine di agenti della polizia locale che controllano il traffico. I motoscafi del trasporto persone sono ovunque e corrono anche nei canali interni. Con le barche a remi è diventato impossibile anche uscire».

### **PIÙ TUTELA**

Ma poiché non è giusto togliersi di mezzo per consentire a chi corre di farlo con ancora maggiore libertà, presto le Remiere faranno sentire la loro voce.

«Siamo sotto allenamento - conclude Vianello - e bisogna che i nostri ragazzi siano tutelati mentre fanno sport. Chiederemo controlli e pattuglie dopo aver sporto decine di denunce e averlo fatto anche in questa occasione».

Il problema del canale delle Navi è evidente da anni, ma per la frammentazione delle competenze in laguna, questo ricade nella giurisdizione della Capitaneria in quanto canale marittimo. Una situazione che consente ai tanti che sgarrano e magari vengono multati dai vigili di farla franca perché la gestione e l'introito della sanzione dovrebbe andare allo Stato e non al Comune anche se fa i controlli.

### **MULTE E SEQUESTRI**

«Bisogna che il Comune chieda allo Stato la sorveglianza sulle acque di competenza marittima - attacca Cerare Peris, presidente della Società di mutuo soccorso tra carpentieri e calafati - altrimenti non se ne va fuori. Lo chieda il sindaco, che sente spesso Roma per la vicenda delle grandi navi. E si faccia un protocollo con la Capitaneria sulla scorta di quello già fatto con l'ex Magistrato alle acque, così i tassisti non avranno scappatoie legali».

Ma c'è dell'altro.

«A Roma giace da anni un Regolamento che nessun ministro ha finora voluto portare avanti - conclude - che prevede il sequestro della barca da una settimana fino a un mese a chi fa onde».

Michele Fullin

ANSA.it > Veneto > [Gondola affonda in laguna Venezia](#)

## Gondola affonda in laguna Venezia

Da alcuni giovani regatanti della Regata Storica

Redazione ANSA

VENEZIA

14 luglio 2019

16:38

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - VENEZIA, 14 LUG - Una gondola è naufragata oggi nella laguna di Venezia probabilmente a causa del moto ondoso tra i Bacini e l'Isola delle Vignole. A salvare il conducente che chiedeva aiuto, con la gondola ormai capovolta e sommersa dall'acqua, sono stati giovani regatanti della Regata Storica di passaggio su una barca privata.

(ANSA) - VENEZIA, 14 LUG - Una gondola è naufragata oggi nella laguna di Venezia probabilmente a causa del moto ondoso tra i Bacini e l'Isola delle Vignole. A salvare il conducente che chiedeva aiuto, con la gondola ormai capovolta e sommersa dall'acqua, sono stati giovani regatanti della Regata Storica di passaggio su una barca privata.